



Collegio Salesiano Santa Rosa Niteroi (Brasile)

Niteroi, 15 Maggio 1935

CARISSIMI CONFRATELLI.

Ancora una volta il Divin Maestro volle ripeterci l'ESTOTE PARATI del Santo Vangelo chiamando a sé repentinamente il carissimo nostro confratello professo perpetuo

SAC. MORTINI NICOLA

d'anni cinquanta cinque.

Da alcuni mesi si trovava in questa casa che i medici dichiararono piú confacente al suo stato di salute.

Al mattino del tre di questo mese, sacro alla Santa Croce del Salvatore e primo venerdì del mese, il buon confratello si era prodigato, conforme le sue forze, ad aiutare un pó nel sacro ministero delle confessionioni.

Il resto della giornata lo passó come il solito, cercando svagarsi un poco passeggiando per i diversi cortili perché il suo stato di salute, non comportava nessun genere di occupazioni.

A sera dopo la funzione del mese di Maggio alla quale assistette, come il solito, tra i giovani, il caro D. Mortini si ritiró nella sua camera; quando sentendosi indisposto cercó un famiglio affinché gli portasse un pó di caffè. Un confratello vedendolo aggirarsi nel corridoio gli chiese che cosa avesse ed egli si lagnó di un piccolo disturbo. Subito atteso, fú cercato l'infermiere perché gli portasse qualche cosa. Come questo tardasse un pó, a sua richiesta, il confratello che lo ateneva gli diede qualche altra cosa per vedere se gli passava il malessere.



Pur troppo però era quello il principio di un attacco apopleptico, e mentre il confratello cercava di sollevarlo, il caro Don Mortini cadde sul letto, dove stava seduto, fulminato dal male.

Il sacerdote gli diede, ripetutamente l'assoluzione e chiamò altri. Acorsero altri confratelli; gli si ministrò l'olio santo, **SUB UNICA UNCTIONE** e si recitarono le preci degli agonizzanti.

Frattanto feci chiamare un bravo medico che assisteva alle funzioni mariane nel nostro Santuario. Accorse pure il Signor Ispettore che si trovava di passaggio in questa casa, ma altro non si poté fare che raccomandare al Signore l'anima buona del caro estinto.



D. Nicola Mortini, figlio di Carlo e Sottili Maria, era nato a Sabbionotta, Diocese di Cremona il 23 Febbraio, 1880. Fece il Ginnasio a Torino, S. Giovanni Evangelista. Entrato nel Noviziato a Lombriasco, ricevette dalle mani del Servo di Dio, D. Michele Rua l'abito chiericale il 15 Ottobre 1909. Fece la prima professione a Torino il 14 Novembre, 1910 e la perpetua ad Ivrea il 4 Agosto 1913. L'anno seguente ascoltando la voce divina chiese di essere missionario e fu mandato all'Ispettorìa del Matto Grosso. Ricevuti gli ordini minori nel 1919, il 15 Febbraio 1920 era ordinato sacerdote dal Vescovo di Corumbá, Mons. Giuseppe Maurizio.

Del suo zelo pel bene delle anime basti dire che si prodigò fino che la salute glielo permise. In dieci anni di sacerdozio in quelle sconfinite regioni, in climi malsani, non mancarono certamente a D. Mortini occasioni di meritare grandemente davanti il **PADRONE DELLA MESSE**. Dopo 14 anni ritorna in Patria per ritemperarsi un pó e non reggendolo piú la sua fibra i Superiori lo destinarono a questa Ispettorìa del Sud del Brasile dove arrivò al principio del 1931.

Nei quattro anni che passò fra noi si mostrò zelante nell'adempiamento dei doveri religiosi e nel lavorare per la salvezza delle anime.

Nel nostro Esternato di San Giovanni a Campinas, é ricordato pel suo zelo nel sacro ministero e per la sua carità nel dar scuola ai fanciulli.

Spese anche le sue forze nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù nella città di San Paolo, spiccando per la sua puntualità nei doveri della regola e nell'attendere a chiunque, ogni qual volta fosse richiesto per confessare e per attendere agli ammalati.

Per ottemperare alle indicazioni dei medici che gli prescrivevano un clima piú basso, nell'anno 1934 fú mandato nella città di Guaratinguetá come cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno colá quatro case.

Svolgeva con zelo il nostro D. Mortini il suo ufficio, quando il 21 Aprile 1934, mentre ai piedi dell'altare si accingeva a celebrare la Santa Messa, lo colse un insulto apopleptico. Tre volte tentò rialzarsi per ricominciare il santo sacrificio e altre tante ne ricadde.

Trasportato al vicino ospedale si costató una paralisia di tutto il lato sinistro del corpo.

Grazie alle cure di valenti medici e delle buone Figlie di Maria Ausiliatrice poté riaversi alquanto e fú consiliato dai medici a passare ad una cittá marittima.

Qui a Niteroi passó alcuni mesi nell'infermeria, e poi volendo essere piú vicino al Santuario per prestare qualche servizio, perché, diceva sempre, l'inazione lo annoiava assai, chiese che gli fosse data una cameretta attigua alla sacrestia.

Così passó alcuni mesi e già faceva sperare potesse riaversi.

Lo vedevamo camminare fra i giovani appoggiato al suo bastoncino sempre allegro e sorridente come se nulla soffrisse.

Parecchie volte tentó celebrare, ma inutilmente poiché le forze non lo reggevano.

Ogni mattina però, si accostava alla sacra Mensa con grande edificazione dei fedeli e dei nostri convittori.

Così pure fece il giorno della sua morte, essendosi confessato alla vigilia.



La morte del caro Confratello ci causó grave dolore perché con le sue sofferenze e le sue preghiere lo tenevamo come una calamita che attirava le benedizioni del Signore sulla nostra casa tanto bisognosa dell'assistenza divina.

Alla sua morte, molti amici, il clero cittadino, con a capo il nostro amatissimo Vescovo Diocesano, vennero personalmente a visitarne la salma ed ad assistere alla messa "presente cadavere" celebrata dal Signor Ispettore, nel nostro maestoso Santuario di Maria Ausiliatrice, a cui intervennero pure i nostri trecento convittori e rapresentanze delle diverse confraternite ed associazioni locali.

Ora il buon confratello riposa nel cimitero della Confraternita dell'Immacolata Concezione, vicinissimo alla Capelletta dove si celebra costantemente la Santa Messa ai cui meriti certamente parteciperá anche l'anima sua bella.

Ciò nonostante, e per la sua morte improvvisa, e per debito di fraterna carità siamo larghi dei nostri suffragi.

Vi chiedo anche un'AVE MARIA per questa casa e pel

Vostro affezionatissimo

Confratello in Corde Jesu

Sac. Emilio Miotti

Direttore

DATI PEL NECROLOGIO

3 MAGGIO = Sac. Nicola Mortini da Sabbianotta (Cremona) Italia. Morto a Niteroi (Brasile) a 55 anni di età, 26 di professione e 15 di sacerdozio.

Formosa (109)

Talora

Via Colombaro 32

D. Pietro Rivadoni

~~Englione Sestiere~~

